

"Ci ritroviamo a discutere dei problemi del settore giovanile enduro, dei motoclub che oggi non danno sufficiente assistenza agli esordienti o di come sia difficile ottenere i permessi per girare in fuoristrada e intanto... le "signorine" vanno al mare"

QUALE VACANZA PER UN PILOTA?

Il caldo ha prodotto su di me l'effetto di raffreddare l'entusiasmo per gare ed allenamenti, anche se un po' di responsabilità è anche dell'infortunio che mi sono procurato al dito mignolo nell'italiano a Ponte Nizza dove, in una delle ultime speciali, ho urtato un paletto rompendomi la falange (con relativa e dolorosa unghia nera). Non vi è mai successo durante una speciale quando mancano ancora 2-3 minuti alla fine ed ancora una linea da fare? Durissimo! Al controllo ti dicono che stai dimostrando di essere un duro ma, sinceramente, che cocomeri dimostrarlo! Più che un duro ti senti forse solo un fesso che non è in grado di ritirarsi.

Comunque, botte a parte, ti raffredda anche vedere in giro le "signorine" con i vestitini estivi, accidenti! Ragazzi, io vado al mare, altro che in mulattiera. Ma la Xtreme? Bisogna allenarsi cari miei e nonostante fare il pilota sia un bel lavoro ha anche i suoi lati difficili. "Figurati" direte voi ma, credetemi, col caldo torrido, casco, stivali, polvere a go go e quel benedetto secondo serbatoio di benzina che non finisce mai, non è facile. Inoltre, doversi coricare presto la sera con tutte le feste paesane nei dintorni è davvero disarmante.

Tattico l'allenamento al Treviso: pista fettucciata con a lato laghetto, piscina e ristorante, ma è meglio limitarsi solo ad una fetta di cocomero altrimenti poi vai cercando una sdraio e non le traiettorie! Proprio qui, parlando con i titolari dell'omonimo team di giovanissimi, si è constatato che una parte dei problemi del settore giovanile enduro sono dovuti anche al fatto che molti dei motoclub o team di oggi non mettono a disposizione un'assistenza completa: trasporto del mezzo, servizio in gara e in allenamento. Riflettendo, ricordo che quando ho mosso i primi passi nelle gare il Motoclub IPA Seriate supportava con un camioncino e una persona quei piloti che avevano il padre che non poteva allontanarsi dal lavoro o non disponevano di un mezzo per il trasporto.

Correndo a certi livelli è facile non accorgersi di queste cose, e invece chissà quante difficoltà hanno i giovani.

Con la mia pagina su Motocross cerco in qualche modo di avviare un confronto e un dialogo su problemi di questo tipo. Se tralascio qualche punto potete mandarmi delle e-mail all'indirizzo che trovate sul mio sito www.giosala.com

In questo periodo con il collega (in quanto endurista) Paolo Carrubba abbiamo avuto la consueta ed eccellente cena al Cantinone in quel di Sarzana. Sono ormai cinque anni che ci riuniamo nella "tana" degli avversari, ma con Pippo (Lamotte, ndr) siamo amici di vecchia data, ancor prima che divenisse team manager. Come sempre, con Grasso, Rinaldi, Gallino, Muraglia e i meccanici facciamo un giro in mare per poi discutere a cena della stagione. Quest'anno è Giuseppe (Gallino, ndr) la star e quindi i brindisi sono stati per lui che, da ottimo compagnone, non si è tirato indietro, anzi!!!

Tornando al racing, ho fatto la classica del Chieve, una gara in notturna che si corre in tre piloti per tre ore vinta da Goldaniga & C. Io, Albergoni e Farioli ne abbiamo approfittato per correre con i nostri amici e meccanici passando così una serata piacevolissima, diretta da Giuliano e il resto della compagnia, a base di costine e cotechini a volontà. Per la cronaca, ci siamo divertiti moltissimo!

Sempre rimanendo in tema di cose divertenti, con Cervantes e Rodriguez siamo stati invitati dagli amici del Grone per una piacevole cena al Centro Sportivo Entratico e, come sempre più spesso accade, siamo finiti col discutere su come sia difficile ottenere i permessi per girare in fuoristrada, nonostante tanta gente si muova per riuscire a fare qualcosa di utile. Come mia abitudine ascolto le varie e differenti situazioni e magari spero che il dialogo serva ad unire le forze di noi appassionati praticanti per ottenere più spazio e rispetto per il nostro sport.

Della Xtreme Lumezzane come pilota ho poco da raccontarvi. Purtroppo, nel corso della prima speciale, a causa di una scivolata, ho urtato il dito fratturato: il dolore era intenso e, considerando la difficoltà della gara, ho preferito raggiungere gli amici e seguirla per una volta da spettatore. Un bello spettacolo vedere come guidano quelli "veri"! Peccato che, come ho ripetuto tante volte, tra un passaggio e l'altro si debba aspettare tanto, perdendo così l'interesse e la voglia di vedere i giri successivi. Fortunatamente, grazie agli amici, non è stata un'attesa noiosa. Grande emozione anche alla fase notturna, con tanta gente e comodo accesso al ponte sulla Val Sabbia che fungeva da tribuna.

Di pubblico e di spettacolo l'enduro ne ha bisogno, mentre non necessita di sotterfugi e "pastette" che rovinano la credibilità ed il livello professionale di questa disciplina.

Nonostante la piena estate lo staff Acerbis continua imperterrito il lavoro di sviluppo del materiale 2004. Sto già facendo test ai nuovi prodotti, dal casco ai pantaloni, e per far sì che il mio lavoro abbia un buon riscontro, pensate che vitaccia... vado in Mexico per una gara di enduro. Poi mi fermerò qualche giorno in vacanza per scaldarmi di nuovo. Sul prossimo numero vi racconterò come ho passato questo periodo di moto, fiesta, test e tequila.

A presto e allegre sgasate.

GIO SALA

Tratto da Motocross di Settembre 2003